

Ricciogiramondo e i diritti dei bambini

20 novembre Un'iniziativa interculturale per l'anniversario della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia

Elisabetta Oppo

Ogni bambino ha il diritto di vivere uno sviluppo armonioso e completo della sua personalità, e di crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, amore e comprensione. Recita così l'introduzione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989. La Convenzione, composta da 54 articoli, si basa su quattro principi fondamentali. Quello della «non discriminazione» per cui a tutti i minori devono essere garantiti gli stessi diritti, senza distinzione di razza, sesso, lingua e religione. Quello del «superiore interesse», in base al quale in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino deve avere la priorità. Terzo principio fondamentale è quello del «diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino», per il rispetto del quale gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei minori. Infine, ma non ultimo per importanza, è il principio dell'«ascolto delle opinioni del minore», che prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenere in adeguata considerazione le loro opinioni.

Per ricordare questa importantissima ricorrenza ogni 20 novembre si celebra in tutto il mondo l'anniversario della firma della Convenzione. E quest'anno, in Ticino, la biblioteca interculturale per la prima infanzia Ricciogiramondo di Molino Nuovo, in collaborazione con la fondazione L'albero della vita International, offrirà ad adulti e piccini un pomeriggio molto speciale.

«Ci sembrava doveroso organizzare qualcosa per l'occasione – spiega

Laura Raia, responsabile della biblioteca –, l'obiettivo è quello di aiutare i bambini a prendere coscienza già da piccoli dei loro diritti, in modo che possano avere gli strumenti per farli rispettare. Allo stesso tempo vorremmo sensibilizzare gli adulti e renderli consapevoli di quali siano i diritti dei minori, e fare in modo che non vengano calpestati».

L'iniziativa interculturale, denominata *La festa dei diritti dei bambini e delle bambine del mondo*, aprirà i battenti mercoledì 20 novembre alle 16, nei locali della biblioteca, e calerà il sipario alle 18. «Si tratta di un percorso-mostra-sensoriale di sensibilizzazione ai diritti – sottolinea il pedagogo Fabio Lopez, collaboratore de L'albero della vita – attraverso il quale i partecipanti potranno interagire con alcuni aspetti culturali di Paesi lontani, e scoprire alcuni tra i diritti principali della Convenzione sui diritti dell'infanzia».

Con il prezioso aiuto del Gruppo cooperativo di genitori, di mamme di diversa nazionalità e delle associazioni Camelia club, giapponese, e Shila, latino americana, le varie sale della biblioteca si trasformeranno in altrettanti Paesi del mondo, che presenteranno le loro musiche, danze, cibi, giochi, e in ogni stanza verrà svelato un diritto. Ghelas e Fatima, del Kurdistan, attraverso l'esibizione in una danza tipica, aiuteranno i giovani spettatori a conoscere il diritto ad esprimersi identificando le emozioni che scaturiscono dal ballo stesso; Keiko e Nami, giapponesi, mostreranno un gioco e il vestire tipico del loro Paese, facendo così conoscere il diritto al gioco e alla cura; Samira, del Marocco, insegnerà come scrivere in arabo il proprio nome per sottolineare l'importanza del diritto all'identità; Gloria, proveniente dall'America Latina, invece, illustrerà l'alfabeto spagnolo, come testimonianza del diritto all'istruzione; ancora, Hanna dell'Eritrea indosserà abiti tipici e proporrà il rito del caffè; infine, una mamma indiana farà conoscere i profumi, le spezie e gli incensi del suo Paese.

I bambini accompagnati dai loro genitori potranno visitare le varie stanze per conoscere altre culture. Porteranno con sé un passaporto nel quale in ogni sala verrà aggiunta la parte di una frase e, finito il giro conoscitivo, sul documento risulterà un pensiero inerente ai diritti dei bambini. Al termine del viaggio attraverso le diverse culture e alla scoperta dei loro diritti i bambini potranno fermarsi in un'ultima stanza per un momento di riflessione sull'esperienza vissuta nel pomeriggio. In questa tappa finale, in compagnia del filosofo Silvio Joller, potranno confrontarsi, esprimere le loro sensazioni e scambiare opinioni sul loro «diritto preferito».



La biblioteca interculturale per la prima infanzia di Molino Nuovo.